



DIOCESI DI MANTOVA



 POLITECNICO DI MILANO

# L'esercizio della cura

## Indicazioni per l'uso e la conservazione quotidiana del patrimonio architettonico ecclesiastico

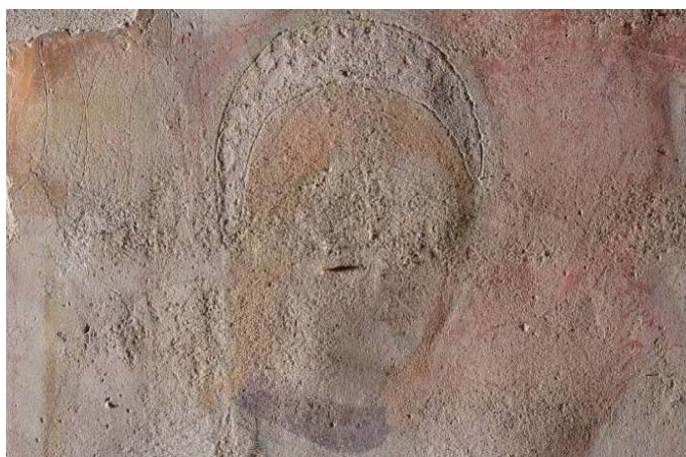
23 aprile 2016

## Perché la cura?





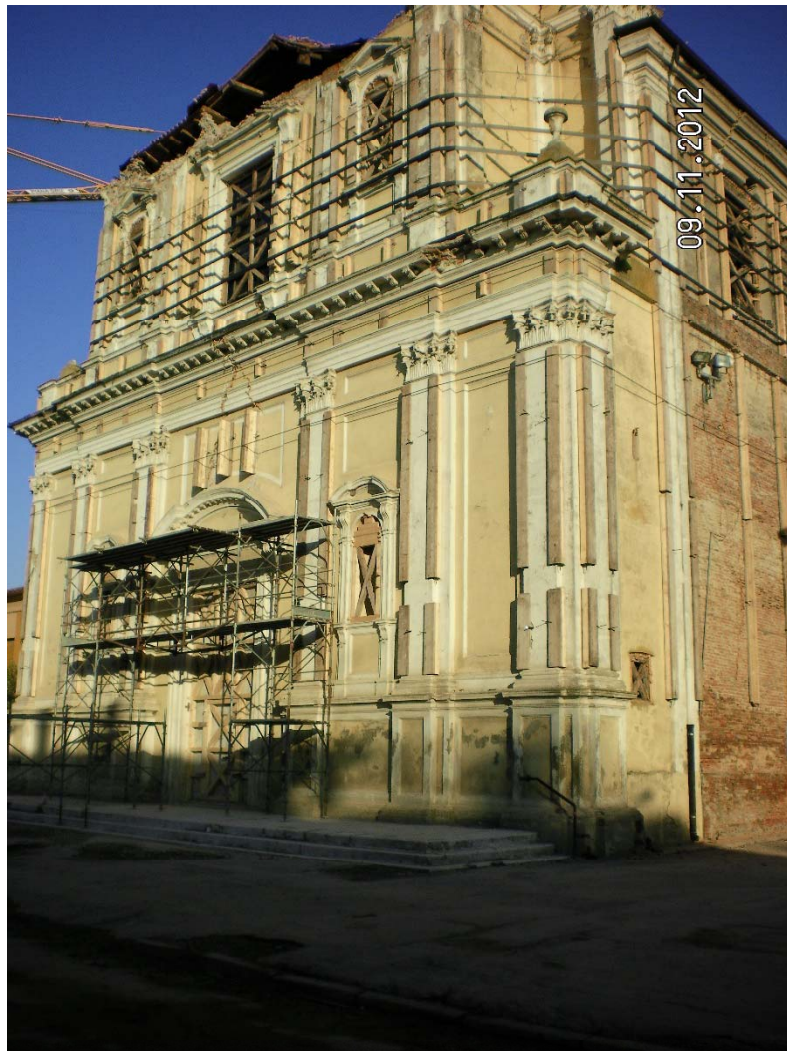
## Perché la cura?





## Perché la cura?

Fare prevenzione e manutenzione significa anche mitigare i rischi di grande scala





# Patrimonio ecclesiastico



- presente nelle disposizioni canoniche: «Regulae et instructiones de nitore et munditia ecclesiarum, altarium, sacrorum locorum, et supellectilis ecclesiasticae» di San Carlo Borromeo (1582); "Norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico-artistico della Chiesa in Italia (1974); note CEI;....
- «cura» e «manutenzione» «protezione»: auspicate in tutte le carte del restauro (Carta di Atene, 1931; Carta italiana del Restauro, 1932 e del 1972; Carta di Venezia, 1964; Carta di Amsterdam, 1975)
- impostazione metodologica nella strategia di **conservazione programmata**
- ribadita nella legislazione (Codice dei beni culturali: D. Lgs. 42/2004 e nella progettazione delle opere pubbliche: D. Lgs. 65/2016 – D.P.R. 207/2010)

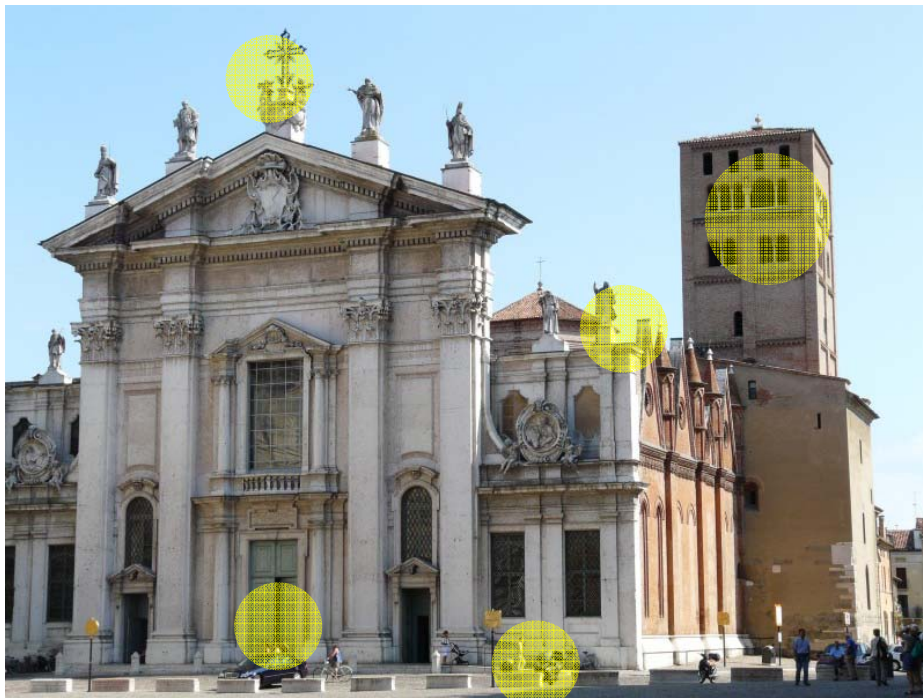
*«[...] quae quidem  
non ad rerum  
divinarum decorum  
tantum valebunt,  
sed ad ipsarum  
quoque rerum  
integritatem et  
incolumitatem, quae  
cum munditia  
coniuncta est,  
plurimum  
conducent»*

*S. Carlo Borromeo*

# Strategia della conservazione preventiva e programmata

*attività di rilevamento dei fattori di rischio finalizzata alla conservazione dei Beni Culturali (Urbani 1976)*

*strategia conservativa orientata alla gestione della trasformazione degli edifici nel tempo (Della Torre 1999)*



## DALL'EVENTO AL PROCESSO

*ad attività episodiche  
sul bene integra una  
**cura continuativa**  
tramite attività di  
studio, prevenzione  
e manutenzione.*



# Strategia della conservazione preventiva e programmata

1999-2000

Ricerca nell'ambito del Polo Regionale della Carta del Rischio

2003

Linee guida regionali per i piani di manutenzione

dal 2006

Progetti di area vasta (individuazione ed avvio di sei Distretti culturali)

dal 2008

Progetti «Tecnologie e metodologie innovative per la conservazione programmata» → tra cui il progetto della Diocesi di Mantova (2011)

dal 2009

International networking (PRECOMOS e costituzione della cattedra UNESCO in Preventive conservation a Leuven).

2014

Convegno internazionale Preventive and Planned conservation





# Strategia della conservazione preventiva e programmata

La strategia può essere sintetizzata nella convergenza di due percorsi:



## DALL'ALTO

catalogazione  
visione sistemica  
azioni a livello territoriale  
strumenti di conoscenza e supporto alle decisioni



## DAL BASSO

strumenti per orientare l'azione quotidiana e per  
programmare gli interventi in tutte le fasi del  
processo: il **piano di conservazione**

Manuale di  
manutenzione



Manuale tecnico

Si configura come strumento di raccolta dei dati e delle informazioni necessarie alla valutazione dello stato conservativo e all'elaborazione del Programma

Programma di  
manutenzione



Programma di  
conservazione

Contiene le indicazioni sulle modalità e la tempistica dei controlli ed attività da eseguire per assicurare che le riparazioni avvengano in tempo utile per minimizzare i danni.

Manuale d'uso



Manuale utente

Contiene le norme che l'utente deve seguire per un uso il meno lesivo possibile dell'edificio, nonché le nozioni utili per trasformare l'utente stesso in attento controllore della fabbrica.

# Piano di conservazione programmata

Manuale di  
manutenzione



Manuale tecnico

Si configura come strumento di raccolta dei dati e delle informazioni necessarie alla valutazione dello stato conservativo e all'elaborazione del Programma

Programma di  
manutenzione



Programma di  
conservazione

Contiene le indicazioni sulle modalità e la tempistica dei controlli ed attività da eseguire per assicurare che le riparazioni avvengano in tempo utile per minimizzare i danni.

Manuale d'uso

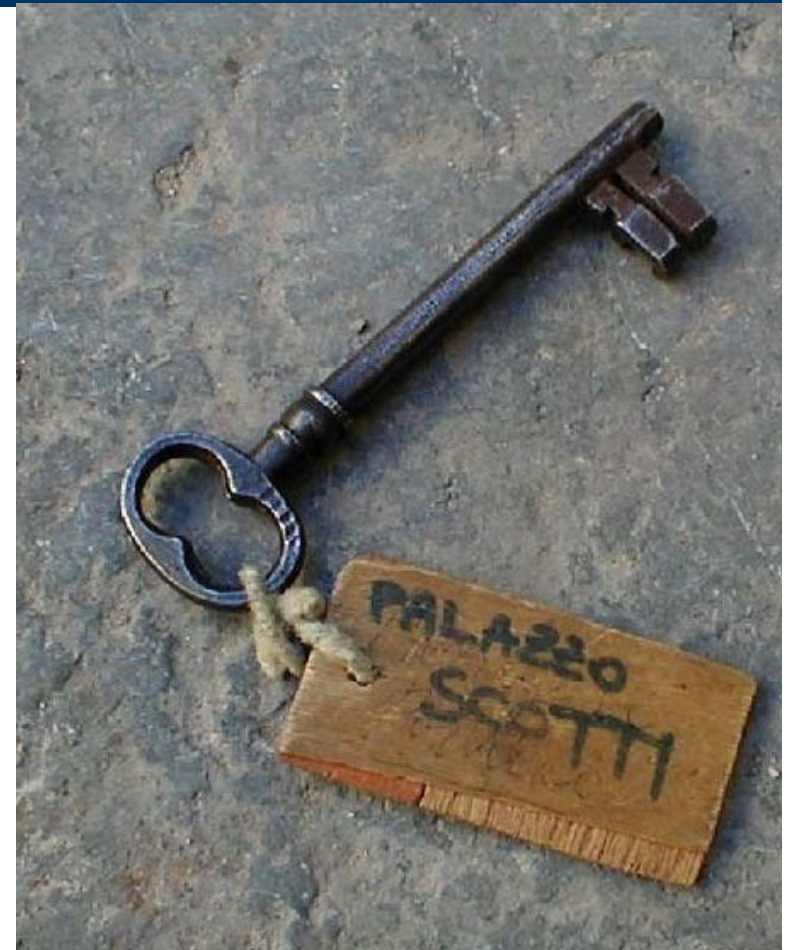


Manuale utente

Contiene le norme che l'utente deve seguire per un uso il meno lesivo possibile dell'edificio, nonché le nozioni utili per trasformare l'utente stesso in attento controllore della fabbrica.



- Segni di degrado e danno
- Cosa non fare
- Cosa fare
  - Accorgimenti
  - Controlli
  - Pulizie
  - Quando chiamare il tecnico



**Utente: colui che abita il bene, lo custodisce e ne governa l'uso**

# L'edificio come sistema





# Procedure di partecipazione dell'utente al controllo dell'edificio



DIOCESI DI MANTOVA





# Procedure di partecipazione dell'utente al controllo dell'edificio



# Azioni preventive e protettive affidate all'utente





## Note per l'uso consapevole







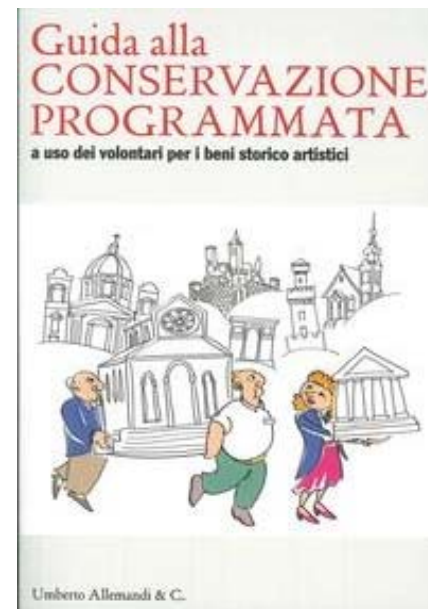
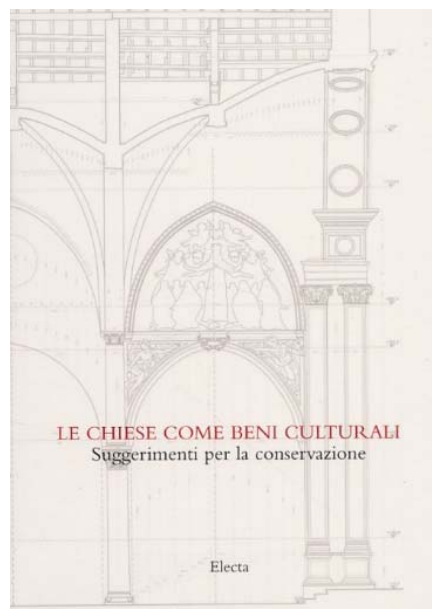
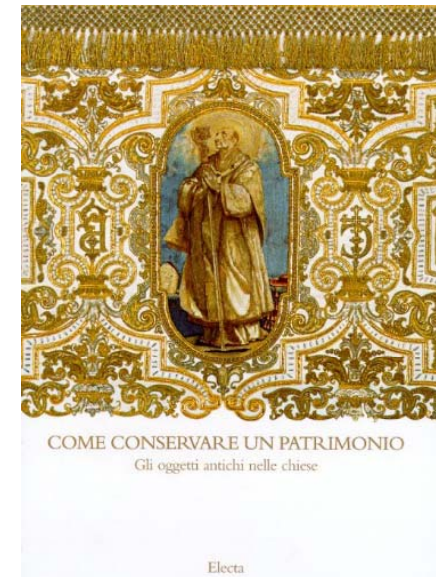
# Modi d'uso improprio





# I riferimenti bibliografici

- Note pastorali della CEI (Notiziario «I Beni Culturali della Chiesa in Italia. Orientamenti», n. 9/1992), Circolari pontificie Commissione per la conservazione del patrimonio artistico e storico della chiesa
- Linee guida ministeriali, Direttiva MIBACT in caso di emergenze derivanti da calamità naturali, ...
- Ricerche scientifiche e pubblicazioni sul tema







## Indice

Presentazione (mons. Claudio Giacobbi, arch. Alessandro Campera)	5
<b>1. Prevenire e programmare</b>	<b>7</b>
<b>2. L'edificio parte per parte, giorno per giorno</b>	<b>11</b>
2.1 Sistema strutturale	13
2.2 Coperture e smaltimento delle acque	17
2.3 Murature	24
2.4 Volte, soffitti, orizzontamenti	29
2.5 Rivestimenti e apparati decorativi	33
2.6 Serramenti	41
2.7 Pavimenti	47
2.8 Impianti elettrici	53
2.9 Gestione del microclima	57
2.10 Arredi e opere d'arte	61
2.11 Campane	68
2.12 Intorno, accessi, sicurezza	71
<b>3. Interventi, procedure, fundraising</b>	<b>75</b>
3.1 Riferimenti normativi essenziali	75
3.2 Consigli su come meglio programmare gli interventi e prepararsi di fronte al cambiamento climatico e agli altri rischi	78
3.3 Contributi ed incentivi finanziari per i beni religiosi	81
<b>4. Bibliografia</b>	<b>85</b>
<b>5. Glossario dei termini tecnici</b>	<b>87</b>

Complessità del processo conservativo con il conseguente riconoscimento di tutte le competenze coinvolte:

- supporto ed accompagnamento (soprintendenza, ufficio diocesano)
- progettazione (architetto specializzato, restauratore,...)
- esecuzione (operatore qualificato)
- fruizione, gestione e cura quotidiana (parroco, sacrestano, volontari,...)

Importanza dell'**ufficio diocesano**:

- coadiuva le parrocchie nell'individuazione delle necessità e nella verifica delle analisi preliminari
- promuove la programmazione degli interventi in un approccio preventivo
- permette la circolazione delle informazioni tra tutte le realtà della Diocesi



Grazie per l'attenzione



"l'esercizio della cura" per Stefano (5 anni)